

ENTE PER IL RESTAURO E L'UTILIZZAZIONE
DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO
DELLE MURA FARNESIANE

Prot. n.

Piacenza, 10 marzo 2015

CIRCOLARE INFORMATIVA N. 65

Ai soci dell'Ente – Loro sedi

Questa circolare per la prima volta dall'istituzione dell'Ente Farnese non è firmata da chi per quasi mezzo secolo lo ha guidato, il senatore Alberto Spigaroli.

L'anno da poco trascorso ha infatti colpito l'Ente con due gravi lutti. Il primo, per la scomparsa, il 18 agosto scorso a Roma, del Presidente dell'Ente. Era ammalato da alcuni mesi, ma non ne aveva fatto cenno ad alcuno, affrontando con cristiana rassegnazione l'evolversi della malattia.

E' difficile tracciare in poche righe la figura dell'uomo che ha dedicato gran parte della vita alla sua amata Piacenza, ai suoi monumenti, con particolare riguardo a Palazzo Farnese ed alla cinta muraria cinquecentesca, ma anche, specie da parlamentare, attento risolutore di numerosi problemi del territorio piacentino. Tanti altri ancora i meriti, che nei giorni successivi alla scomparsa sono stati riconosciuti da tutti gli organi d'informazione e dai tantissimi estimatori dell'illustre concittadino. Il Comune di Piacenza e l'Ente Farnese, allo scopo di onorare degnamente la figura del senatore Spigaroli, hanno concordato di organizzare un convegno che si terrà presumibilmente nell'ultimo trimestre del corrente anno. Il secondo lutto riguarda la scomparsa nello scorso mese di ottobre del Dott. Sandro Molinari, Presidente dei "Piacentini nel mondo" e da molti anni socio dell'Ente Farnese. Dopo una lunga carriera nel settore bancario, era stato anche Presidente del Rotary Club Piacenza Farnese ed assistente del Governatore distrettuale del Rotary International. Persona di grande umanità, cordialità spontanea, sempre disponibile verso gli altri. Un ricordo particolare che lo lega fortemente a chi scrive riguarda la realizzazione di una "finestra sul castello di Pier Luigi Farnese" da realizzare nel muro di cinta dell'ex Arsenale Esercito. Fu sua l'idea dell'opera, ma ci sono voluti nove anni per concretizzarla, anche ad opera di chi scrive. La finestra, per i pochi che non ne fossero a conoscenza, è situata in via XXIV maggio, di fianco al passaggio carraio dello stabilimento militare. In attesa di poter accedere liberamente per visitare i resti del castello, una vista spettacolare si può godere da quella finestra, completa di davanzale corredato da un pannello illustrativo.

Dopo questo breve ricordo dei due illustri piacentini scomparsi, è d'obbligo informare i soci, le Autorità cittadine e gli estimatori dell'Ente Farnese, sull'attività da esso svolta a partire dall'ultima assemblea generale, tenutasi il 7 giugno 2014 e presieduta ancora dal sen. Alberto Spigaroli, fino al termine del 2014.

Riunioni della Giunta esecutiva.

Il 30 giugno, a seguito delle decisioni dell'assemblea generale, sono state assegnate le seguenti cariche sociali:

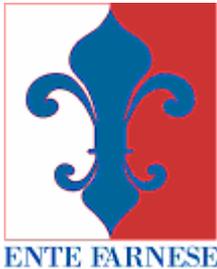
Vicepresidente: Gen. Eugenio Gentile;

Segretario: Arch. Valeria Poli;

Tesoriere: Arch. Enrico De Benedetti.

Il Collegio dei revisori dei conti, riunitosi congiuntamente alla Giunta, ha eletto Presidente il Dott. Fabrizio Tei.

Inoltre, La Prof. Emma Mimma Berzolla ed il Dott. Carlo Emanuele Manfredi sono stati confermati rispettivamente rappresentati titolare e supplente, nella Consulta Cultura del Comune di Piacenza.



ENTE PER IL RESTAURO E L'UTILIZZAZIONE
DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO
DELLE MURA FARNESIANE

E' stato esaminato lo stato di avanzamento del programma delle attività per l'anno 2014, presentato in sede di assemblea (vd. programma allegato). Va precisato che la diminuzione del contributo da parte del Comune comporterà la mancata attuazione di parte del programma, concorrendo anche la necessità di fronteggiare esigenze impreviste ed urgenti, specie nel campo della sicurezza degli impianti tecnologici di Palazzo Farnese. Purtroppo bisogna lamentare, salvo che per pochissimi specifici eventi, la grande assenza di sponsor e di donatori volontari. Ciò, nonostante l'utilizzo del termine FARNESE da parte di non poche realtà economiche e produttive, che certamente da tale denominazione traggono vantaggio economico. Purtroppo, appare ancora carente la sensibilità sui beni culturali, sensibilità in molti casi espressa solo a parole.

Una particolare attenzione è stata dedicata al prestito del Tondo Botticelli a Tokio, che per l'Ente Farnese è fonte di preoccupazione sia per i rischi naturali dovuti al trasferimento a così lunga distanza, sia per l'esiguità dell'importo assicurato. Inoltre, si nutrono dubbi sui vantaggi di ritorno su Piacenza a seguito dell'iniziativa.

Prima di una nuova riunione della Giunta esecutiva, il 18 agosto giunge la notizia del decesso del Presidente, che lascia attoniti i soci e tutta la città di Piacenza.

Il 27 settembre si è tenuta l'assemblea straordinaria per l'elezione, a norma dello Statuto, del nuovo presidente.

Ha presieduto il componente anziano della Giunta, Dott. Carlo Emanuele Manfredi che, dopo aver ricordato il defunto presidente invitando tutti i presenti ad osservare in piedi un minuto di raccoglimento, ha chiesto i soci di proporre anche individualmente, come previsto dallo statuto, un candidato alla presidenza, in alternativa a quello proposto dalla Giunta nella persona del Gen. Eugenio Gentile (indicato all'unanimità in una Riunione straordinaria della Giunta il 3 settembre). Non pervenendo alcuna proposta dai soci, è avvenuta la votazione sul candidato della Giunta, Eugenio Gentile, che è stato eletto per acclamazione.

Nell'assumere la presidenza, Gentile ha espresso parole di ringraziamento e di augurio, anche per se stesso, trovandosi a raccogliere l'eredità di un presidente, Spigaroli, di così tanto valore. Ha quindi ricordato che il programma delle attività dell'Ente rimane quello approvato in assemblea il 7 giugno, ma che la riduzione del contributo del Comune di Piacenza influirà negativamente sulla realizzazione degli obiettivi, per cui si deve confidare in contributi di privati, anche nella prospettiva che EXPO 2015 porti a Piacenza visitatori, ai quali è indispensabile presentare la nostra città nella sua più bella immagine. Ancora, ha lanciato un appello affinché cittadini ed associazioni si avvicinino all'Ente Farnese, anche aderendo quali soci, per dimostrare in tal modo di avere a cuore la tutela dei monumenti dei quali si occupa l'Ente e dei beni culturali piacentini in generale.

L'Assessore Silvio Bisotti, a nome dell'amministrazione comunale, ha pronunciato espressioni di augurio ed incoraggiamento al neopresidente ed ha confermato che l'Ente Farnese, vero braccio operativo del Comune per la tutela di Palazzo Farnese e delle mura, sarà coinvolto nelle attività da svolgere a seguito della imminente cessione del Palazzo dal demanio statale al Comune. Durante l'assemblea sono stati eletti anche: l'Arch. Valeria Poli come membro della Giunta, a seguito dell'elezione del presidente. La stessa ha cessato da componente del Collegio dei revisori, nel quale è subentrato, eletto, il Col. Romano Bergamaschi.



ENTE PER IL RESTAURO E L'UTILIZZAZIONE
DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO
DELLE MURA FARNESIANE

Al termine dell'assemblea l'Arch. Marcello Spigaroli, figlio del presidente scomparso, ha ringraziato calorosamente l'Ente e tutti quanti hanno manifestato dimostrazioni di stima ed affetto alla memoria dell'illustre genitore.

Giunta del 14 ottobre 2014.

Nella riunione del 14 ottobre sono state assegnate le cariche resesi vacanti a seguito degli eventi precedenti:

Prof. Vittorio Anelli - vicepresidente;
Arch. Valeria Poli – Segretario;
Dott. Alessandro Malinverni – Segretario supplente.

La Giunta ha affrontato il problema riguardante la responsabilità diretta dell'Ente allorché affida lavori od acquisisce beni od affida servizi nell'ambito delle competenze stabilite dallo Statuto che, è stato ricordato, risale al 1967 ed è stato aggiornato nel 1999 per estendere l'attività alle mura farnesiane. E' emerso che quando l'Ente è stazione appaltante, assume responsabilità dirette. La Giunta ha ritenuto che si renda necessario un coinvolgimento diretto da parte del Comune in quanto effettivo destinatario delle attività (beni, servizi, lavori) a favore di Palazzo Farnese e delle mura. La Giunta ha quindi deliberato che il presidente chieda un colloquio con il Sindaco e con gli assessori competenti per chiarire la questione. In sintesi, potrebbe essere designato un rappresentante responsabile tecnico del Comune, che affianchi l'Ente Farnese per le attività sopra indicate. L'argomento è di particolare rilevanza specie a partire dall'acquisizione del Palazzo da parte del Comune.

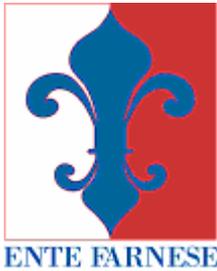
Notizie importanti da parte dell'ass. Albasi, che ha comunicato la possibilità di realizzare con i fondi dell'otto per mille la climatizzazione di Palazzo Farnese e della Galleria Ricci Oddi. Inoltre dal 15 ottobre a Palazzo Farnese è stata fissata, a seguito firma di un protocollo, la sede operativa dell'Associazione europea delle Vie Francigene.

Lo stato di avanzamento delle attività, includenti anche alcune impreviste, ma necessarie, risulta come segue (sono citate solo quelle terminate):

- terminato l'allestimento dell'Antiquarium;
- operativo il nuovo dissuasore all'ingresso del Palazzo, per impedire l'accesso di vetture non autorizzate;
- terminato, ed inaugurato, il nuovo percorso della mostra permanente sulla Madonna sistina nella chiesa di S. Sisto.

Giunta del 16 dicembre 2014.

Nella seduta del 16 dicembre, il presidente ha riferito del colloquio avuto con il Sindaco Paolo Dosi e con l'ass. Silvio Bisotti, sulla necessità di avere un rappresentante responsabile tecnico del Comune. Il sindaco ha condiviso le considerazioni dell'Ente Farnese ed ha comunicato che dopo l'acquisizione di Palazzo Farnese, farà conoscere le decisioni dell'Amministrazione Comunale.



ENTE PER IL RESTAURO E L'UTILIZZAZIONE
DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO
DELLE MURA FARNESIANE

Alla circolare i soci trovano copia di un articolo del quotidiano di Piacenza, “ La Scure “ del 3 marzo 1926, intitolato: “ A quando il Palazzo Farnese al Comune? “. Da allora saranno trascorsi 88 anni! Infatti il trasferimento dal Demanio alla città di Piacenza sarà firmato il 22 dicembre 2014.

Probabilmente a seguito dell'appello lanciato in sede di insediamento del presidente, sono divenuti soci dell'Ente la delegazione FAI di Piacenza e l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Piacenza. Un ringraziamento doveroso al tesoriere De Benedetti per l'opera di sensibilizzazione tesa a cooptare le due importanti organizzazioni cittadine. E' imminente anche l'adesione dell'Ordine degli ingegneri di Piacenza, dell'Associazione abitanti del centro storico e dell'Ordine degli agronomi (alla data di questa Circolare le adesioni sono divenute ufficiali).

Nell'imminenza di EXPO 2015, è stato affrontato il problema delle condizioni ambientali del locale che ospita il Fegato etrusco. Il Comune ha messo in opera due nuovi deumidificatori, ma dovrà essere elaborato un progetto del tutto nuovo e ciò sarà il tema dominante delle settimane successive. Naturalmente, è auspicabile l'intervento di sponsor interessati a valorizzare al massimo il Fegato etrusco, esemplare unico al mondo, di eccezionale valore storico ed artistico.

E' stato discusso ancora il tema della pulitura delle mura dalla vegetazione spontanea infestante, sempre rigogliosa principalmente a causa delle stagioni particolarmente piovose. Per cercare una soluzione possibilmente radicale a scarso impatto ambientale, l'Università cattolica di Piacenza, nella persona del Prof. Gian Piero Molinari – socio dell'Ente Farnese – ha offerto di far condurre uno studio sulla possibilità di trovare un diserbante adatto, tenendo conto che sono in corso analoghe sperimentazioni in altre località italiane. Le spese per lo studio sarebbero sostenute dal Rotary Club Piacenza, che già più volte ha erogato contributi all'Ente.

Ancora, riguardo ad attività svolte finanziate dall'Ente, sono da ricordare:

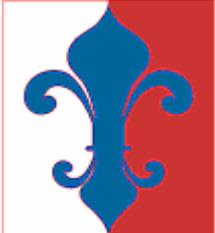
- il rifacimento con manto erboso del fossato di Palazzo Farnese, in sostituzione del precedente (essenza arbustiva), fonte di molte giustificate critiche. Ora il fossato si presenta molto meglio che in passato;
- la mostra, molto apprezzata dal pubblico, sui Fasti di Elisabetta Farnese organizzata dalla Direzione dei Musei Civici, con una particolare ambientazione creata con le luci, ideata ed offerta dal piacentino Davide Groppi.

Tesseramento.

E' da ricordare che l'anno sociale è iniziato il 1° gennaio 2015 e che la quota sociale è rimasta invariata, in € 10,00 da versare o con bollettino postale (c.c. 92883941 intestato all'Ente per il restauro di Palazzo Farnese e delle mura farnesiane) o direttamente presso la biglietteria dei Musei Civici a Palazzo Farnese. Ad iniziare da quest'anno soci in regola con il tesseramento riceveranno, o potranno ritirare direttamente, la tessera di socio dell'Ente appositamente realizzata.

Un invito viene rivolto a chi non ha ancora versato la quota sociale per il 2014 e/o anni precedenti, che può essere pagata unitamente alla quota per il 2015.

Come è facile constatare, si tratta di un importo veramente esiguo, che ha il significato di dimostrazione dell'interesse di ciascuno alla salvaguardia ed alla valorizzazione dei monumenti fra i più importanti di Piacenza.



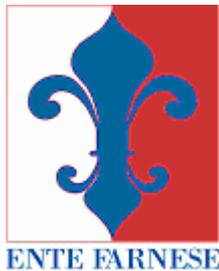
ENTE FARNESE

ENTE PER IL RESTAURO E L'UTILIZZAZIONE
DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO
DELLE MURA FARNESIANE

I soci in possesso di indirizzo di posta elettronica sono pregati di comunicarlo a info@entefarnese.it per qualunque scambio di informazioni, oltre che per la spedizione della circolare informativa.

Infine, è doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro, membri della Giunta e del Collegio, ma anche soci, che in vario modo hanno collaborato per la riuscita dei vari eventi od hanno fornito utili suggerimenti per il conseguimento degli obiettivi annuali. A tal riguardo la Giunta intende invitare, quali uditori, rappresentanti delle associazioni e degli ordini che hanno aderito all'Ente Farnese, in occasione di discussioni su iniziative di possibile particolare loro interesse, affinché possano anche esprimere valutazioni od avanzare proposte che l'Ente potrà approfondire.

f.to Il presidente
Eugenio Gentile



ENTE PER IL RESTAURO E L'UTILIZZAZIONE
DI PALAZZO FARNESE E PER IL RESTAURO
DELLE MURA FARNESIANE

Allegato n. 1

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL 2014

1. Convenzione per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti dei musei Farnesiani (elettrici, elettronici, sicurezza, ecc.)
2. Pulitura di tratti delle Mura farnesiane.
3. Allestimento dell'Antiquarium e trasferimento del Fegato Etrusco.
4. Sostituzione del dissuasore davanti all'ingresso principale.
5. Miglioramento dell'arredo della biglietteria di Musei Farnesiani.
6. Manutenzione del cortile e dei loggiati del Palazzo.
7. Spettacoli per l'Estate farnesiana.
8. Modificazione del manto verde del fossato.
9. Pulitura muro a Nord della Cittadella viscontea - lato interno ed esterno (in parte).
10. Restauro e valorizzazione della colonna della "Tagliata" situata in via Colombo.
11. Notti al Museo.

A quando il palazzo Farnese al Comune ?

Dopo la campagna sollevata dai giornali locali che inequivocabilmente appoggiava con sincera passione le richieste fatte dal Comune; dopo i voti espressi da Autorità politiche, da competenti, da gruppi di cittadini tutti concordi nel riconoscere l'urgente necessità di questa tanto invocata permuta, il cui scopo essenziale — a parte l'utilizzazione logica e razionale di un palazzo al quale è legata tanta parte della storia cittadina — è quello di assicurare a Piacenza un monumento che, sino ad oggi privato in modo assoluto di ogni opera di manutenzione, sembra votato a sicura scomparsa, pare che tutto debba armarsi per ragioni di carattere militare.

Se effettivamente noi potessimo intravedere e riconoscere queste ragioni, potremmo convenire anche con le Autorità Militari sulle necessità di carattere superiore che si oppongono alla permuta richiesta dal Comune, ma — per quanto buona volontà ci si sia messa — noi abbiamo potuto riscontrare che, presentemente, queste imprescindibili necessità si riducono all'uso di poche stanze (tre), a pian terreno, destinate al Circolo Ufficiali e all'adattamento di una altra, pure a pian terreno, per il Teatrino della Casa del Soldato.

Tutto il resto dell'enorme palazzo, dai sotterranei al tetto, è completamente vuoto, privo di serramenti e abbandonato agli agenti atmosferici che, giorno per giorno, rodono inesorabili questa meravigliosa costruzione cinquecentesca. Ovvunque il marchio di una continuata, aggravantesi incuria che richiede urgenti provvidenze se si intende salvare questa degna e grandiosa opera.

Nè è da credere che i vasti e numerosi locali possano, così come sono, in un qualunque tempo futuro o per momentanei bisogni presenti, servire ad alloggiare truppa, perchè — ripetiamo — sono mancanti delle necessità più elementari (acqua, illuminazione, serramenti) e non potranno mai essere adattati al bisogno, sia pure con ripieghi, senza che la Autorità militare debba spendere somme rilevantissime.

La predetta autorità, infatti, afferma che per sistemare oggi il Palazzo Farnese (intendiamo dire per renderlo puramente abitabile) occorre un milione e più di lire; questo senza tener conto delle spese annuali, pure ingenti, di manutenzione.

Se la invocata permuta avvenisse, è certo che il Comune di Piacenza provvenga a provvedere il denaro necessario e ad applicare il piano di manutenzione, già studiato in ogni sua parte, prefissato e tale non solo da ridurre abitabile il palazzo, ma consegnato in modo da ridargli l'antico splendore rendendolo degna sede di i-

no considerare prive di valore, e pur privo di valore l'interesse materiale e diretto dello Stato inteso a mantenere in efficienza le sue proprietà?

E' patriottico, è da buon italiano, consentire che un simile stato di cose si prolunghi ancora?

Per noi è un delitto.

Equivoci: postilla necessaria

Abbiamo preso atto ieri delle ritrattazioni del «Nuovo Giornale» riservandoci di chiarire presto alcuni equivoci. Siccome non è nostra abitudine lasciare che le cose maturino da sole, ci spieghiamo immediatamente. L'equivoco di cui parlavamo è precisamente la posizione del suo direttore.

Il sig. Rodolfo Casaleggi vorrà ammettere che egli, dopo essere stato per gran tempo «magna pars» del pipismo piacentino, non è precisamente la figura più adatta per dirigere un giornale cattolico ufficiale, e che ad ogni modo il suo passato rende molto pericoloso lasciarsi tradire il pensiero fino a quel punto. Eppoi il suo ostinato mantenimento di organizzazioni bianche, che, specie in quel di Castelsangiovanni non hanno perduto un grado del vecchio colore migliolino, rende molto difficile per non dire impossibile, il poter prenderlo sul serio e dar fede di sincerità alle sue dichiarazioni oltre il modo FORMALE. Con ciò riteniamo di esserci spiegati.

Attività Sind

PREMIO DI COLL

In questi giorni stanno correndo delle trattative tra la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste e l'Unione Industriale per la concessione di un premio di collaborazione alle maestranze, in vista della prossima applicazione del D. Legge sugli affitti.

Il rincaro degli alloggi metterà molti operai in condizioni non certo buone, ed è per questo che i Sindacati Fascisti hanno preso questa felice iniziativa sicuri di trovare nella classe degli Industriali Piacentini dei buoni collaboratori. E a tal proposito dobbiamo dire due parole molto franche. C'è qualche industriale, per fortuna pochi, che ogni tanto si è trattato di un aumento di paga o di qualche altra miglioria — aumento e miglioria regolarmente concordate fra i due organismi di categoria — è sempre sfuggito adducendo dei meschini pretesti e dimostrando una mentalità talmente retrograda, da non far posto, anche all'attuale classe industriale.

Side
Togli
Ieri
Afferi
fredo
cletta
nata la
La
proced
mentre
nario
far. A
tagliat
venien
Data
cinnanz
vtabili
spirito
de cos
Mue
to urt
colla
vicino
ra uso
pront
rante
to ed
chè ne
L'A
nestro
ne me
cinque
bracci
M
Par
York
les 11
3,50

una congegnata in modo da ridargli l'antico splendore rendendolo degna sede di istituzioni culturali, così come hanno già fatto o stanno facendo altre città di provincia (vedi ad esempio Mantova e Pavia). Se invece la permuta non avvenisse, questo milione e più di lire, senza tener conto delle ingenti somme annuali di manutenzione, dovrebbero essere spese dall'Autorità Militare, a meno che non si preferisca lasciar lentamente distruggere il palazzo con quel conseguente beneficio per il pubblico erario e per l'arte italiana che ognuno potrebbe, in tal caso, rilevare. Ora, ammesso che l'Autorità Militare intenda realmente spendere l'ingente somma per riattare l'alla bell'è meglio il palazzo Farnese non sarebbe il caso di vedere e studiare se con lo stesso capitale non sia più conveniente costruire locali adatti allo scopo, più igienici, più regionali, poi che il Farnese — è cosa indiscutibile — non si presta che come ripiego all'uso di caserma?

Ad ogni modo, noi crediamo sia giunto il momento che, nei riguardi di questa annosa e vessata questione, ognuno assuma veramente la propria responsabilità di fronte agli Enti Superiori e al pubblico.

Piacenza ha nella cerchia delle sue mura un palazzo che per l'architettura costituisce una ricognita e pregiatissima opera d'arte, che per i ricordi storici ad esso collegati è, dopo il Palazzo Gotico, quello più caro alla cittadinanza, la quale non dimentica neppure che alla costruzione di esso largamente vi concorse la finanza della comunità del tempo.

Questo palazzo, per incuria, tanto più ingiustificabile in quanto si tratta di una opera d'arte e di una proprietà demaniale, va di giorno in giorno rovinando.

Il Comune di Piacenza, con alto spirito patriottico ha chiesto alla competente autorità di permutarlo con altri locali, onde impedire che nuovi e più profondi oltraggi del tempo accelerino una lenta azione demolitrice; ha preparato e predisposto un piano tecnico-finanziario perchè, d'accordo con la competente Sovrintendenza ai monumenti, possa essere rimesso nel pristino stato.

L'Autorità Militare ha sempre — e sono anni — temporeggiato e si mantiene in tale atteggiamento. Nel frattempo non ha mai provveduto a ripari o ad opere di sistemazione e, indifferente, ha lasciato aggravarsi il male.

Ogni ritardo alla risoluzione, rappresenta un forte aumento nelle spese che si dovranno fare per le riparazioni indispensabili e può, per alcune parti decorative, rappresentare la loro perdita assoluta.

Cifre e fatti furono esposti alla Autorità Militare e furono ampiamente illustrati in opportuna sede; non è pertanto più il caso di avanzare ulteriori richieste, il cui effetto potrebbe essere quello soltanto di aggiornare nuovamente la risoluzione che si impone con la massima urgenza.

Se le ragioni di necessità cittadine e quelle sentimentali che ci muovono a riportare sul tappeto, la questione si voglio-

dei meschini pretesti e dimostrando una mentalità talmente retrograda da non far certo onore alla attuale classe industriale. Ma ora basta.

Il nuovo ordinamento Corporativo Fascista non ammette disertori. Non solo la legge li punirà, ma li sapremo colpire anche noi con ogni mezzo e con tutte le nostre forze.

Sappiamo quasi per certo che sabato p. v.; tutti gli Industriali saranno chiamati nella loro sede per trattare della questione.

Noi ci auguriamo, che nessuno manchi all'appello e che la assemblea sia animata dal più alto spirito umanitario, tanto più che quello che noi chiediamo è molto poco; ed è lo stretto fabbisogno dell'operaio povero che colla libera contrattazione sugli affitti si troverà sbiancato.

Riunione del Direttorio

Sabato 27. u. s. alle ore 10 vi fu la riunione del Direttorio Federale. Erano assenti giustificati Dragoni dott. Pietro ed Orsi Giuseppe.

La riunione fu molto importante per gli argomenti trattati, furono discussi e risolti molti problemi di carattere interno.

Il Segretario Federale informò inoltre il Direttorio dell'avvenuta conclusione del patto tra gli operai industriali laterizi, le cui trattative si rascinavano da circa un mese, senza trovare un punto di contatto.

Il Rag. Treves fa notare che l'importanza della conclusione sta soprattutto nel fatto che oltre un giusto aumento ottenuto (circa l'11 per cento) si sia potuto far inserire una clausola, nella quale l'Industriale si impegna di non prendere come pretesto l'aumento accordato per aumentare il costo della produzione, evitando così per quanto possibile una crisi nella edilizia.



Fed. Prov. Piacentina

delle Corporaz. Sindacali Fasciste

Espulsioni

Sindacato Bancari

Il Socio Cassinari Angelo viene espulso dal Sindacato per grave indisciplina.

Sindacato Impiegati Comunali

Il Socio Negri Luigi viene espulso dal Sindacato per indegnità.

Sindacato Salariati Comunali

I seguenti Soci vengono espulsi dal Sindacato per indegnità:

Pirolì Pietro — Romani Luigi.

Il Segretario Federale
Rag. MARIO TREVES

Convocazione Direttori Sindacati

Impiegati

Giovedì 4 corrente alle ore 15 precise nei locali della Sede Federale sono convocati in riunione generale tutti i Direttori dei Sindacati Impiegati per importanti comunicazioni.

Il Segretario Provinciale
Rag. MARIO TREVES